



BOSNIA-ERZEGOVINA



Ambiente



Quadro settoriale

Secondo il Rapporto sul progresso della Bosnia-Erzegovina del 2012 della Commissione Europea, i progressi nel campo ambientale rimangono limitati.

E' stato registrato un piccolo progresso nell'ambito della **qualità dell'aria**. La Republika Srpska, infatti, ha adottato la Legge sulla protezione dell'aria e la Federazione ha adottato la Strategia Integrata sulla protezione dell'Ambiente che include la salvaguardia della qualità dell'aria. La FBiH ha, inoltre, adottato una serie di regolamenti sui metodi di controllo della qualità dell'aria.

C'è stato anche un piccolo progresso nella **gestione dei rifiuti**. La normativa di implementazione sulla gestione degli scarti di origine animale è stata adottata. La Federazione ha adottato il decreto sugli imballaggi ed i rifiuti da imballaggi ed ha adottato il Piano per la gestione dei rifiuti con l'obiettivo di realizzare la Strategia di protezione ambientale della FBiH 2008-2018. Nella Republika Srpska, sta entrando in vigore un decreto sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti corrispondenti. In ogni caso, l'infrastruttura per la gestione dei rifiuti deve essere sviluppata ulteriormente. Il progresso nella costruzione e nei lavori sulle discariche sanitarie regionali è stato limitato. Non sono stati intraprese significative iniziative nella creazione di un sistema di riciclaggio. Le capacità per la gestione dei rifiuti industriali e pericolosi sono limitate.

Secondo quanto riportato dalla **Strategia per la protezione dell'ambiente** (2008-2018) della Federazione della Bosnia-Erzegovina, i rifiuti urbani prodotti annualmente nella FBiH sono 270 Kg per abitante. I rifiuti si raccolgono senza differenziazione, perciò spesso tra i rifiuti urbani si possono trovare anche rifiuti industriali e medicinali. Il 40% dei rifiuti raccolti si scarica nelle 54



BOSNIA-ERZEGOVINA



discariche comunali non a norma. Il 36% dei rifiuti prodotti non viene raccolto affatto dalle imprese comunali per l'igiene urbana. Sul territorio della FBiH si trovano 2.000 siti definibili come discariche non controllate (selvagge) su una superficie di 974.221 m². Attualmente nella FBiH esiste solamente una discarica sanitaria a norma (a Sarajevo), una è in costruzione a Zenica e tre sono in fase di preparazione.

I rifiuti industriali prodotti nella FBiH ammontano a 2,4 milioni di tonnellate all'anno, di cui lo 0,5% sono rifiuti pericolosi. Solo il 10% dei rifiuti prodotti è gestito in modo adeguato.

Ci sono dei progressi limitati nel recepimento dell'acquis comunitario sulla **qualità dell'acqua**. Nella Federazione della BiH è stata adottata la Strategia per la gestione delle acque, con cui la legislazione locale si è avvicinata alla Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane. Comunque, la maggior parte della legislazione non è applicata. L'implementazione della legge sull'acqua, il monitoraggio e la gestione dei fiumi e dei bacini non sono armonizzati tra le due entità. L'inadeguata capacità amministrativa e la mancanza di progetti fattibili causano notevoli ritardi negli investimenti in questo settore. L'accesso all'acqua potabile, gli scarichi di acque reflue non trattate e la gestione delle inondazioni rimangono sfide chiave.

Ci sono, però, dei progressi nella **protezione della natura**. La Bosnia-Erzegovina ha adottato la Strategia nazionale della biodiversità e un piano di azione (2008-2015). La Republika Srpska ha adottato la Legge sui parchi nazionali e una strategia sulla protezione della natura. Comunque, gli obblighi chiave previsti dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie protette della flora e fauna selvatiche non sono stati implementati e l'allineamento alle Direttive sull'abitat e gli uccelli rimane ad un livello iniziale.

Vi è, inoltre, un limitato progresso nel campo del controllo dell'**inquinamento industriale** e della gestione del rischio connesso. La Bosnia-Erzegovina ha ratificato la Convenzione sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali. Comunque, il processo di autorizzazione è frammentato a causa di complesse procedure amministrative. A causa della scarsa informazione la partecipazione pubblica alle decisioni è bassa e le capacità dell'amministrazione per le attività di controllo devono essere significativamente rafforzate. La Bosnia-Erzegovina ha preparato un elenco iniziale di stabilimenti a norma con la Direttiva sulle emissioni industriali. Il registro delle emissioni di questi stabilimenti è pubblicato su internet. Il Processo per l'ottenimento dei permessi è ancora frammentario e gli investimenti del settore industriale nella tutela dell'ambiente sono tuttora insufficienti.

La Bosnia-Erzegovina vanta un certo numero di **parchi nazionali e naturali**: Sutjeska National park, Kozara National park, Una National park, Hutovo Blato nature Park, Bardaca nature park e Blidinje nature park. Sutjeska National park è uno dei primi parchi nazionali fondati in Europa e ancora conserva l'ultima foresta pluviale millenaria Perucica. Inoltre, nel paese vi sono due paludi che sono riserve naturali e habitat per gli uccelli: nella zona settentrionale vi è la palude Bardaca e nella parte meridionale Hutovo Blato. Entrambe sono state dichiarate come destinazioni di importanza internazionale dal Ramsar International Convention sulle paludi. I canyons, i laghi, le rive, le cascate, le sorgenti e molte altre risorse naturali incontaminate hanno creato un ambiente unico per l'eco-turismo nella Bosnia-Erzegovina. Inoltre, i paesini di montagna permettono ai turisti di godere di un ambiente di campagna speciale, con una notevole tradizione di ospitalità e ricchezza in termini di offerta culinaria e di prodotti locali. La BiH ha numerose località estremamente adatte per lo sviluppo di un eco, geo ed etno turismo, in particolare con la cooperazione di investitori di capitali.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Politiche nazionali di sviluppo e investimento



Programmi di sviluppo nazionali

Il Fondo per la protezione dell'ambiente della Federazione della BiH supporta con le proprie risorse la realizzazione di programmi, progetti e attività aventi come obiettivo la tutela ambientale. L'anno scorso particolare attenzione è stata data alla protezione delle acque, bandendo un concorso per il finanziamento dei progetti legati allo sviluppo dei sistemi di fognatura e depurazione nei centri urbani, e di protezione delle sorgenti d'acqua.

L'impresa SGI di Sarajevo agli inizi del 2013 ha firmato un accordo con il sindaco di Tesanj per la costruzione di un impianto per il riciclaggio dei pneumatici usati nella zona industriale Vila. Nel primo anno saranno investiti 3,5 milioni di euro.

La Regione della Bosnia Centrale (SBK-Srednjo bosanski kanton) nel 2012 in tutti i suoi 12 comuni ha implementato progetti collegati alla protezione ambientale per un ammontare di 270.000 euro.

Progetti di sviluppo nazionali

I più recenti progetti di sviluppo nazionali riguardanti l'ambiente sono:

- Scarico e depurazione delle acque reflue nel comune di Tesanj;
- Progetto principale per il kolektor delle feci F2 ed A2 della circoscrizione Novo Sarajevo;
- Ricostruzione dell'acquedotto Lepenica-Kiseljak;
- Controllo della concentrazione di metalli pesanti nell'acqua e nei pesci del fiume Una;



BOSNIA-ERZEGOVINA



- Preparazione del progetto e proseguimento della bonifica delle discariche abusive di rifiuti solidi nel comune di Vares;
- Progetto di scarico e depurazione delle acque reflue nel comune di Bihac;
- Proseguimento della costruzione della rete fognaria nella località di Vogosca-Sarajevo;
- Ricerca sul gas biologico nel processo di decomposizione anaerobica dei rifiuti solidi provenienti dai mattatoi;
- Progetto di depurazione delle acque reflue del comune di Doboij.

Nel giugno del 2013, era in fase di progetto nei pressi di Teslic (città della Bosnia Erzegovina settentrionale) la gestione dei rifiuti solidi sfruttandone le potenzialità energetiche attraverso il riciclaggio. I rappresentanti di due imprese veronesi hanno presentato la propria esperienza nel trattamento dei rifiuti e hanno mostrato un forte interesse per la partecipazione al progetto regionale che prevede il riciclaggio dei rifiuti ed il loro utilizzo per la produzione di energia (in particolare il progetto implica la costruzione di un impianto per la separazione dei rifiuti, di un inceneritore e di un impianto per il riciclaggio).

Il sindaco del comune di Gracanica, la direttrice dell'impresa Ekopak di Sarajevo (operatore autorizzato per la gestione dei rifiuti di imballaggio nella Federazione della Bosnia Erzegovina) e i rappresentanti dell'impresa pubblica Komus di Gracanica mirano all'implementazione del progetto "Realizzazione e sviluppo della selezione primaria dei rifiuti di imballaggio nel comune di Gracanica". Obiettivo del progetto è quello di creare un sistema di raccolta, classificazione e riciclaggio dei rifiuti di imballaggi che sarà di esempio per tutti i comuni della Federazione.

L'impresa pubblica Komus realizza già da un anno la separazione selettiva dei rifiuti a livello domestico.

Nella zona industriale "Pobjeda" di Gorazde è in corso la realizzazione del progetto di ricostruzione ed ammodernamento dell'impianto per il trattamento delle acque reflue industriali. Questo progetto è promosso dalle imprese della zona industriale tra cui "Pobjeda Rudet", produttore di detonatori elettrici (www.pobjeda.com) e "Ginex", produttore di sostanze detonanti e dispositivi di accensione (www.ginex.com.ba).

I finanziatori del progetto sono il Fondo per la protezione dell'ambiente della Federazione della Bosnia Erzegovina e il Ministero dell'economia Bosansko-podrinjskog kantona (nella regione sud-orientale della Bosnia Erzegovina).

Il Ministro delle finanze della Federazione della Bosnia Erzegovina ed il sindaco del comune di Tomislavgrad, nell'ottobre del 2013, hanno firmato l'accordo di sovvenzione di 1,6 milioni di euro per la realizzazione del progetto "Fornitura di acqua potabile e gestione delle acque reflue nel comune di Tomislavgrad". Il comune di Tomislavgrad aveva già approvato l'indebitamento di 4 milioni di euro verso la Banca europea per gli investimenti nel 2009, però fino a questo momento non era stato firmato il contratto che definisse il giusto ammontare della sovvenzione proveniente dagli IPA (Instrument for Pre-accession Assistance) 2008 e IPA 2009.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Descrizione delle facilitazioni

L'ambiente economico relativo agli investimenti stranieri della BiH si caratterizza per le seguenti agevolazioni.

Esenzioni dai dazi doganali ed incentivi doganali

In base alle disposizioni della Legge sulla Politica Doganale, sono **esenti dal pagamento di dazi doganali**:

- attrezzature importate come parte di un investimento straniero, con l'eccezione di autovetture, slot machines e macchine per il gioco d'azzardo;
- attrezzature per le forze militari e di polizia delle Entità interamente finanziate da donatori;
- attrezzature per progetti di ricostruzione in BiH che siano stati approvati dal Consiglio dei Ministri e interamente finanziati da donatori o dalla comunità internazionale.

Le seguenti voci sono inoltre **esenti da dazi all'importazione**: immobilizzazioni, scorte industriali e attrezzature importate ai fini del trasferimento di attività economiche dall'estero in Bosnia-Erzegovina, beni intermedi da utilizzare per la produzione di merci destinate all'esportazione, materiale pubblicitario, campioni, cataloghi, beni per associazioni di beneficenza e agenzie umanitarie, etc..

Incentivi ed esenzioni dal pagamento di dazi doganali quando i beni sono immessi in circolazione sono determinati e concessi dal Consiglio dei Ministri della Bosnia-Erzegovina. Tutte le merci esentate dal pagamento di dazi doganali sono elencate nell'allegato 4 alla citata Legge sulla politica doganale.

Come riportato dalla FIPA (Foreign Investment Promotion Agency) vi sono degli **incentivi doganali**, infatti, le attrezzature importate come parte del capitale investito sono esenti dal pagamento di dazi doganali (con l'eccezione di autovetture, slot machines e macchine per il gioco d'azzardo).

Per poter godere di questo beneficio, l'investitore straniero deve presentare una **richiesta scritta** per l'esenzione dal pagamento dei dazi d'importazione all'autorità doganale competente (a seconda della sede della società) con i seguenti documenti:

- contratto o altro documento pertinente l'investimento sulla base del quale l'attrezzatura viene importata
- prova della registrazione dell'investimento presso l'autorità competente
- specifica delle attrezzature con il codice doganale, timbro doganale (con l'indicazione della quantità), valore singolo e totale, certificato dall'investitore
- dichiarazione dell'investitore che l'attrezzatura non ha più di 10 anni
- certificato dell'istituzione competente attestante che il prodotto importato è conforme alle norme sulla protezione ambientale e le norme sulla sicurezza sul lavoro.

L'Ufficio delle dogane emette la sua decisione entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta.

L'**attrezzatura facente parte di un investimento straniero** non può essere data in prestito, impegnata a garanzia, data in affitto o ceduta senza il consenso preventivo dell'amministrazione doganale. Se tale attrezzatura venisse data in prestito, impegnata a garanzia, data in affitto o ceduta occorrerà corrispondere il relativo dazio doganale.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Imposta sui redditi delle persone giuridiche

Il 1 gennaio 2008 è entrata in vigore nella Federazione della Bosnia-Erzegovina la nuova "Legge sui redditi delle imprese", approvata dal governo federale il 31.12.2007. Secondo la nuova Legge, le **imprese operanti sul territorio della Federazione** sono soggette ad una imposta sul reddito pari al 10% (in precedenza era del 30%).

Nella **FBiH** la **base imponibile** è la quota tassabile del profitto di un contribuente determinata nel saldo d'imposta. Il profitto tassabile è determinato sul calcolo del profitto del contribuente dichiarato nella dichiarazione dei redditi, nelle modalità previste dalla legge vigente. Il profitto determinato nel processo di liquidazione è incluso nella base imponibile. La base imponibile include anche la plusvalenza determinata con il saldo d'imposta.

Inoltre, nella **FBiH** vi sono una serie di **benefici fiscali**:

- chi effettuerà esportazioni, nel corso dell'anno fiscale, superiore al 30% del proprio fatturato sarà esente dal pagamento.
- Altri benefici riguardano le aziende che per cinque anni consecutivi investono 20 milioni di KM (cca. 10 milioni di Euro) ma che comunque, nel primo anno, non può essere inferiore a 4 milioni di KM (cca. 2 milioni di Euro);
- Oppure assumono personale portatore di handicap.

Allo scopo di promuovere gli investimenti, il Governo della Federazione della Bosnia-Erzegovina esenta dalle imposte per i profitti annuali le **società di nuova costituzione** con soci locali e/o stranieri in misura del 100% per le attività del primo anno, 70% per il secondo anno e 30% per il terzo anno.

Nella Repubblica Srpska l'imposta sui redditi delle **imprese** è del 10%.

Nella RS, ai fini del calcolo, la **base imponibile** comprende tutte le entrate da qualsiasi fonte, siano esse connesse o meno all'attività economica della persona giuridica, ad eccezione delle entrate specificate dalla Legge della RS sull'imposta sugli utili. Nel caso di entrate pervenute sotto forma di beni (non in contanti) o di servizi, l'ammontare dei ricavi è pari al prezzo di mercato dei beni o dei servizi ricevuti.

Nella RS vi sono una serie di **deduzioni** per:

- investimenti in attrezzature destinate all'attività di produzione,
- investimenti in impianti e beni immobili utilizzati per le attività di lavorazione e trasformazione,
- l'assunzione di 30 lavoratori durante un anno (lavoratori che sono iscritti all'ufficio di collocamento della RS).

Le imposte sulla proprietà

Secondo quanto riportato dalla FIPA (Foreign Investment Promotion Agency), **le aliquote** delle tasse sulla proprietà dipendono dalla collocazione della proprietà stessa.

Nella FBiH, l'aliquota è pari al 5%. Nella FBiH la base imponibile è il valore della proprietà stimato da una commissione nominata dall'ufficio dell'amministrazione fiscale locale. **La tassa sul passaggio di proprietà** è solitamente di competenza del venditore (a seconda della località in cui la proprietà viene venduta). Nei Cantoni di Sarajevo e dell'Erzegovina-Neretva la tassa sul passaggio di proprietà è a carico dell'acquirente.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Nella RS, l'aliquota della tassa sulla proprietà non può essere minore dello 0,05% del valore stimato dell'immobile, e non deve superare lo 0,50% del valore stimato del bene immobile.

Nel Distretto di Brčko, l'aliquota della tassa sulla proprietà non può essere minore dello 0,05% del valore stimato dell'immobile, e non deve superare l'1,0% del valore stimato del bene immobile.

L'obbligo di pagare le tasse nasce con la conclusione del contratto di vendita. La domanda per pagare le tasse va presentata entro 15 giorni (nella FBiH) oppure 10 (nella RS e nel DB) all'ufficio dell'Agenzia Fiscale territorialmente competente.

L'imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto (VAT) è una tassa fissa del **17%**. Le società sottopongono la domanda per l'applicazione dell'IVA/VAT all'Autorità per la Tassazione Indiretta della Bosnia - Erzegovina (sede centrale di Banja Luka o nei Centri Regionali di: Sarajevo, Tuzla, Mostar, Banja Luka).

Trattati sulla doppia tassazione

I Paesi con i quali la Bosnia-Erzegovina ha degli accordi per evitare la doppia imposizione, sia quelli stipulati con l'ex Jugoslavia ed accettati tacitamente che quelli firmati recentemente, sono i seguenti: Albania, Algeria, Austria, Belgio, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Cipro, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Iran, Irlanda, Italia, Giordania, Kuwait, Malesia, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Olanda, Pakistan, Polonia, Qatar, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Sri Lanka, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Nord Irlanda, Turchia.

L'Italia ha tacitamente accettato le notifiche sulla successione di tutti gli Accordi bilaterali stipulati con l'ex Jugoslavia. L'Accordo tra la SFRJ e la Repubblica Italiana contro la doppia imposizione sul profitto e sulla proprietà è stato firmato il 24/02/82. E' stato ratificato il 3 giugno 1985 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.144 del 20 giugno 1985.

Gli utili trasferiti all'estero

Gli investitori stranieri hanno il diritto di trasferire all'estero, **liberamente** e senza ritardi, i proventi liberamente convertibili in valuta, derivanti dai loro investimenti in BiH.

La legge sugli investimenti stranieri (articolo 11) garantisce il **diritto** al trasferimento e al rimpatrio dei profitti/rimesse.

La legge bosniaca sugli investimenti esteri permette alle imprese locali e straniere di aprire conti correnti presso una o più banche locali e di trasferire i profitti senza alcuna limitazione.

Il regolamento della ritenuta alla fonte

In BiH la ritenuta fiscale è regolata dalle **leggi** sul reddito d'imposta emanate dalle due Entità (Gazzetta Ufficiale della FBiH n. 97/07, 39/09 e Gazzetta Ufficiale della RS, n. 91/06).

Nella **FBiH**, il contribuente è tenuto a calcolare e pagare la ritenuta alla fonte sull'importo lordo di:



BOSNIA-ERZEGOVINA



- Utili su dividendi, interessi, royalties e relativi diritti di proprietà intellettuale;
- Il pagamento per la realizzazione di ricerche di mercato, consulenza fiscale, e servizi di auditing;
- Per le attività sportive e di intrattenimento;
- Premi assicurativi per l'assicurazione o riassicurazione del rischio nella F BiH;
- Servizi di telecomunicazione tra la F BiH e uno stato estero, nonché tutti gli altri servizi effettuati nel territorio della F BiH.

L'aliquota applicata per la ritenuta alla fonte è pari al 10%, mentre per i dividendi è del 5%.

Nella **RS**, la ritenuta alla fonte si applica ai seguenti tipi di proventi:

- Il pagamento di interessi o l'equivalente funzionale da un residente nell'ambito degli strumenti finanziari e accordi;
- Il pagamento per attività di intrattenimento o sportive svolte in RS sia che il reddito sia ricevuto dall'artista o dall'atleta o da terzi;
- Il pagamento per le prestazioni di servizi di gestione, consulenza, finanziari, tecnici o amministrativi, se i proventi provengono da un residente o se le entrate sono pagate da ovvero sono incluse nei Libri mastri e nei registri di una organizzazione stabilmente presente nella Repubblica Srpska, se tale pagamento viene dedotto ai fini della determinazione della base imponibile;
- Il pagamento in forma di premi assicurativi per l'assicurazione o riassicurazione dei rischi nella RS;
- Il pagamento di servizi di telecomunicazione tra la RS e uno stato estero;
- il pagamento di royalties;
- Il pagamento per il noleggio di beni mobili;
- Il pagamento per le prestazioni di altri servizi nella RS.

L'imposta da ritenere alla fonte per una persona giuridica straniera è pari al 10% del gettito totale pagato.

Incentivi fiscali

In base alla Legge della **F BiH** sull'imposta sul reddito d'impresa, il contribuente che nel corso dell'esercizio in cui l'imposta è stata determinata, ha ottenuto il 30% dei proventi totali dall'**export**, ne viene esonerato per quell'esercizio.

Il contribuente che per cinque anni consecutivi realizza **investimenti produttivi** nel territorio della F BiH per un importo minimo di 20 milioni di KM (circa 10.200 Euro), viene esentato dal pagamento dell'imposta sul reddito d'impresa per i corrispondenti cinque anni a partire dal primo anno dell'investimento, anno in cui l'investimento minimo deve pari a 4 milioni di KM (circa 2 milioni di Euro).

Se il suddetto contribuente nel corso dei cinque anni non realizza gli investimenti produttivi previsti, perde il diritto all'esenzione fiscale, e le imposte dovute e non corrisposte vengono calcolate in base alla Legge sull'imposta sul reddito d'impresa, maggiorata dei tassi di interessi passivi applicati alle tasse pagate in ritardo.



BOSNIA-ERZEGOVINA



Nella FBiH, il contribuente che assume oltre il 50% di disabili e **persone con bisogni speciali** per più di un anno viene esentato dal pagamento dell'imposta sul reddito d'impresa nell'anno in cui si sono verificate le suddette assunzioni.

Nella Republika Srpska:

Gli emendamenti alla Legge sull'imposizione del reddito d'impresa della Republika Srpska hanno introdotto incentivi fiscali per:

- gli investimenti nelle attrezzature destinate alle attività produttive dell'impresa;
- gli investimenti in impianti e proprietà immobili utilizzati per le attività manifatturiere e di lavorazione;
- l'assunzione di 30 lavoratori durante un anno (lavoratori iscritti nei registri ufficiali dell'Ufficio di collocamento della RS).

Normativa riguardante gli investimenti esteri

Il regime degli investimenti esteri è descritto dalle **leggi** sulla "Gazzetta Ufficiale della BiH" 17/98, 13/03 e 48/10.

Ai sensi della Legge sulla Politica degli Investimenti Diretti Esteri, gli investitori stranieri hanno **gli stessi diritti** di investire e reinvestire i profitti dei loro investimenti, in tutti i settori dell'economia della Bosnia-Erzegovina, nella stessa forma e alle stesse condizioni dei residenti in Bosnia-Erzegovina in base alle leggi ed ai regolamenti applicabili nel Paese.

Inoltre, i diritti ed i benefici garantiti agli investitori stranieri e le obbligazioni imposte dalla legge non possono estinguersi o essere eliminati dall'approvazione di successive leggi o regolamenti.

Se tale successiva approvazione di leggi e regolamenti sarà più favorevole agli investitori stranieri, essi avranno il diritto di scegliere il regime applicabile al relativo investimento straniero.

Non ci sono limitazioni alla libera immissione di investimenti stranieri diretti in Bosnia-Erzegovina, eccetto per la produzione e la vendita di armi, munizioni, esplosivi per uso militare, equipaggiamento militare e i media. La partecipazione straniera al capitale di tali imprese non può essere superiore al 49% della società partecipata.

La legge include inoltre altri **benefici per gli investitori stranieri**, quali:

- esenzione dal pagamento dei dazi e imposte doganali per l'investimento;
- diritto di aprire sul territorio della Bosnia Erzegovina conti correnti in qualunque banca commerciale in valuta locale o in qualunque valuta liberamente convertibile;
- diritto di trasferire all'estero, liberamente, in moneta convertibile, profitti risultanti dall'investimento;
- pari diritti di proprietà sugli immobili dei cittadini e delle persone giuridiche della Bosnia Erzegovina;
- gli investitori stranieri gestiscono la contabilità e i compilano i rendiconti finanziari secondo gli standard contabili e di revisione internazionali accettati e secondo le leggi delle due Entità;



BOSNIA-ERZEGOVINA



- protezione contro la nazionalizzazione, espropriazione, requisizione o misure aventi effetti simili; tali misure possono avvenire solo nell'interesse pubblico in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili e a fronte del pagamento di un appropriato risarcimento;
- diritto di impiegare liberamente lavoratori stranieri, soggetti alle leggi sul lavoro e l'immigrazione della Bosnia Erzegovina.

Inoltre, la Legge sulla Politica degli Investimenti Stranieri in Bosnia Erzegovina garantisce uguali diritti di proprietà agli investitori stranieri.

Secondo la FIPA (Foreign Investment Promotion Agency), il Governo della BiH offre un incentivo agli investitori stranieri: il "Foreign Investor Support Fund" (Fondo di sostegno per l'Investitore Straniero) del Governo della BiH. Le risorse del Fondo possono essere utilizzate per finanziare progetti di investimenti stranieri nella produzione, nella ricerca e nello sviluppo. Il bilancio annuale del Fondo è pari a 2 milioni di BAM (circa 1 milione di Euro). Per ulteriori informazioni sulle modalità di accesso al Fondo, si può contattare direttamente la FIPA.

La BiH ha sottoscritto 40 **accordi in materia di protezione e promozione degli investimenti** con i seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio e Lussemburgo, Bielorussia, Canada, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Egitto, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, India, Iran, Italia, Giordania, Kuwait, Lituania, Macedonia, Malesia, Moldavia, Paesi Bassi, OPEC Found, Pakistan, Portogallo, Qatar, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Svezia, Turchia, Ucraina, Regno Unito, USA OPIC e San Marino.

Gli investitori stranieri preoccupati per i rischi di restrizioni al trasferimento, espropriazione, guerra e disordini civili e di negazione del diritto, **possono assicurarsi** contro tali rischi tramite l'European Union Investment Guarantee Trust Fund per la Bosnia-Erzegovina gestito dalla Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA, membro del Gruppo Banca mondiale).

Politiche e Programmi di sviluppo UE

Facilitazioni e progetti/programmi di sviluppo dell'UE

Il presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ed il ministro delle finanze della Bosnia Erzegovina hanno firmato il 6 luglio del 2013 l'accordo su un prestito di 5 milioni di euro per la ricostruzione della rete idrica e fognaria del comune di Cazin. Il prestito sarà restituito nell'arco di 15 anni ad un tasso dello 0,5%. La BERS, fino ad ora, ha investito 1,4 miliardi di euro in 100 progetti in Bosnia Erzegovina.

Un progetto significativo finanziato dalla **BERS** è quello in fase di realizzazione con il comune di Bijeljina che prevede l'ampliamento della rete fognaria e la costruzione di un nuovo depuratore delle acque di scarico, che avrà un positivo impatto sul miglioramento dello standard di vita dei cittadini



BOSNIA-ERZEGOVINA



La BERS nel 2012 ha investito 10 milioni di euro nell'impresa Natron hajat al fine di installare caldaie funzionanti con l'energia dalla biomassa e diminuire l'emissione di CO2 di 275.000 tonnellate all'anno.

La BERS continuerà con il supporto alle imprese locali e agli investitori stranieri con investimenti diretti e tramite linee di credito verso le istituzioni finanziarie locali. Per quanto riguarda le infrastrutture continuerà con gli investimenti nel settore della rete idrica e delle fognature e del riscaldamento centralizzato.

Secondo quanto riportato dalla **Delegazione dell'UE in BiH**, la preparazione della Bosnia-Erzegovina nel campo dell'ambiente e dei cambiamenti climatici è in ritardo rispetto ai suoi obblighi nel processo di integrazione all'UE. La costituzione di un contesto legislativo armonizzato per la protezione ambientale e un sistema di monitoraggio ambientale rimangono delle priorità. Un ulteriore supporto è necessario per accelerare gli investimenti specialmente nella gestione dei rifiuti solidi, nei progetti per l'accesso all'acqua potabile e per il trattamento delle acque reflue.

Gli IPA 2007-2011 per quanto riguarda il supporto nel settore dell'ambiente ammontano approssimativamente a 90 milioni di euro, dei quali 82 milioni sono dedicati a investimenti in infrastrutture per la gestione dei rifiuti solidi e dell'acqua, mentre 8 milioni sono dedicati al rafforzamento delle istituzioni nel processo di avvicinamento all'acquis dell'UE.

I progetti più recenti finanziati dall'UE sono i seguenti:

- "Partnership per uno standard ambientale più alto in BiH", che prevede un miglioramento delle capacità delle ONG e della partecipazione pubblica nelle politiche ambientali al fine di aumentare la consapevolezza dei cittadini riguardo alla problematica ambientale, finanziato con i fondi IPA 2008 e concluso nel dicembre del 2012;
- "Gestione dei rifiuti ospedalieri", finanziato con i fondi IPA 2008 e concluso nel dicembre del 2012, in collaborazione con la società per la ricerca e lo sviluppo (DIR) di Tuzla;
- "Riduzione dell'utilizzo dei sacchetti di plastica in BiH", finanziato con i fondi IPA 2008 e concluso nel dicembre del 2012;



BOSNIA-ERZEGOVINA



Opportunità specifiche per le imprese italiane

Opportunità più interessanti per il Sistema Italia

Notevoli passi avanti devono essere compiuti dalla BiH nell'ambito della tutela ambientale per avvicinarsi all'UE, ciò dunque offre numerose opportunità agli operatori di questo settore.

La BiH necessita di investitori con una lunga esperienza per lo sviluppo di questo settore e in particolare per: la gestione dei rifiuti solidi (discariche, inceneritori), la depurazione delle acque reflue, il miglioramento degli acquedotti, lo sviluppo di un'infrastruttura complessa per centri urbani in crescita, la promozione e realizzazione della raccolta differenziata (quasi inesistente nel paese).

Gli investitori italiani possono operare in collaborazione con le imprese locali o individualmente, seguendo le gare d'appalto internazionali o proponendo progetti specifici alle istituzioni locali.

Presenza italiana in loco

Il sindaco del comune di Maglaj ha incontrato nuovamente (il 24 luglio 2013) gli imprenditori veronesi interessati ad investire in Bosnia Erzegovina per il progetto che prevede la realizzazione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi a livello regionale (nei comuni di Teslic, Tesanj, Kotor Varos, Dobo, Dobo Jug, Usora, Zavidovici, Prnjavor, Petrovo, Zepce e Maglaj). Il 26 giugno 2013 i rappresentanti della AGSM e della AMIA di Verona hanno presentato ai comuni bosniaci la propria esperienza nella raccolta e gestione dei rifiuti solidi. I rappresentanti delle imprese veronesi, dell'impresa pubblica di servizi di Maglaj e dei comuni interessati hanno visitato gli spazi dell'impresa di servizi di Maglaj e la discarica urbana Nekolj, in cui hanno effettuato il campionamento delle materie scaricate per definirne la composizione.

Il sindaco del comune di Gracanica, alla fine del 2013, ha ospitato una delegazione di imprenditori italiani provenienti dalla provincia di Treviso, guidati da Fausto Gottardo, sindaco di Giavera del Montello, e Stefano Zanatta, presidente di Confartigianato Asolo Montebelluna. I rappresentanti italiani hanno visitato le imprese locali Index (<http://www.index.com.ba> lavorazione metalli), Aka metal (<http://www.akametal.ba> lavorazione metalli), Olimp (<http://www.olimp.ba/onama.htm> settore tessile), Sirbegovic (<http://www.sirbegovic.com/> settore edile), e Kovan (<http://www.kovan.ba/index.php/en/> industria metallurgica), con le quali hanno intenzione di sviluppare una collaborazione. Durante gli incontri si è discusso anche del progetto di costruzione di un nuovo centro di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel quale verrebbe prodotto anche biodiesel. La Metallica Marcon (<http://www.metallicamarcon.it/>), i cui rappresentanti hanno partecipato agli incontri in Bosnia Erzegovina, ha già realizzato questo tipo di impianti in Romania ed Albania.